

CONTI IN ROSSO Nel 2013 vinte cause per 6 milioni, recuperati solo 120mila euro. Ma arrivano i superpremi agli avvocati

Riscossioni, il Comune incassa solo il 2%

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Quanto ricava il Comune di Napoli dalle cause che lo vedono vincitore? Appena il 7,8% di quello che dovrebbe incassare. Su 648 procedure attivate quest'anno, Palazzo San Giacomo dovrebbe incamerare 6.482.833,20 euro, dei quali 5.380.082,87 con sentenza d'appello. Si tratta di un importo diffidato, quindi già con sentenza esecutiva di pagamento. Si deve solo riscuotere. E, invece, il Comune ha incassato solo 505.713,53 euro, il 7,8%, appunto. Il grosso di questa cifra, 5.916.920 euro, riguarda per la maggior parte condanne della Corte dei Conti nei confronti di amministratori pubblici, dirigenti e funzionari, che hanno commesso degli errori e che sono chiamati quindi a risarcire l'Ente. Di questa posta (238 procedure attivate), però, la riscossione per il 2013 sfiora appena il 2%. Il Comune, infatti, ha incassato

solo 122.138,48 euro, dei quali 14.676,33 euro a seguito di compensazione. Riscossione-lumaca anche sul fronte del recupero delle spese legali: su 54 procedure attivate, con un importo di 6.147 euro, il Comune ha riscosso solo 1.346,41 euro. Le bassissime percentuali di riscossione del 2013 sono state al centro del dibattito della commissione Diritti e Sicurezza di ieri, presieduta da Gaetano Troncone (Idv) e sollecitata dal consigliere Simona Molisso (Rd). Molto male anche il recupero delle somme a titolo di risarcimento, ad esempio nei processi per reato di abuso edilizio dove il Comune si è costituito parte civile. E tutto questo, solo contando i casi nei quali il Comune è vincitore, perché per quanto riguarda le liti nelle quali risulta soccombente il buco degli arretrati degli ultimi anni ammonta ad oltre 600 milioni di euro. Una cifra enorme, per la quale il Municipio ha predisposto un piano di liquidazione in 10 anni. Nonostante la voragine nei con-

ti, Palazzo San Giacomo, però, come svelato dal "Roma" del 5 luglio scorso, ha deciso di raddoppiare lo "stipendio" ai suoi 38 avvocati, che da funzionari verranno retribuiti, invece, come dirigenti, pur senza averne la qualifica. Dai 740mila euro del 2012, infatti, si passa ad 1.816.327,10 euro per il 2013. Cifre comprensive degli oneri previdenziali, ma non dell'Irap. Gli aumenti ci saranno, però, solo in caso di successo nelle cause. Questo prevede, infatti, la delibera di giunta numero 449, approvata il 17 giugno scorso. Un atto sul quale, adesso, sollevano forti perplessità i consiglieri comunali Idv, Luigi Esposito e Carmine Schiano. «In pratica – affermano i due consiglieri –, ciascun avvocato riceverà circa 38mila euro pro capite di salario accessorio, pari alla differenza di stipendio tra il funzionario ed il dirigente. È perfino previsto che gli importi siano erogati su ratei mensili, comprensivi di tredicesima. Per avere il premio, basterà riportare 5 sentenze favorevoli all'anno di riferimento indipendentemente dall'an e dal quan-

tum della vertenza, senza che tale compenso sia correlato alla condanna al pagamento delle spese per la parte soccombente e, comunque, senza attendere l'effettivo recupero della somma. Insomma, è come se il Comune avesse assunto altri 38 dirigenti di seconda fascia. Il tutto, nonostante i prudenti pareri della Ragioneria Generale dello Stato. Perché – concludono Schiano e Esposito – un tale incremento economico in soli tre anni di gestione dell'Amministrazione attuale? Come sarà garantita la copertura della restante somma?».



● La sede del Municipio a Palazzo San Giacomo

